

**No. 56632\***

---

**Poland  
and  
Holy See**

**Concordat between the Holy See and the Republic of Poland. Warsaw, 28 July 1993**

**Entry into force:** *25 April 1998, in accordance with article 29*

**Authentic texts:** *Italian and Polish*

**Registration with the Secretariat of the United Nations:** *Poland, 1 April 2021*

*\*No UNTS volume number has yet been determined for this record. The Text(s) reproduced below, if attached, are the authentic texts of the agreement /action attachment as submitted for registration and publication to the Secretariat. For ease of reference they were sequentially paginated. Translations, if attached, are not final and are provided for information only.*

---

**Pologne  
et  
Saint-Siège**

**Concordat entre le Saint-Siège et la République de Pologne. Varsovie, 28 juillet 1993**

**Entrée en vigueur :** *25 avril 1998, conformément à l'article 29*

**Textes authentiques :** *italien et polonais*

**Enregistrement auprès du Secrétariat de l'Organisation des Nations Unies :** *Pologne,  
1<sup>er</sup> avril 2021*

*\*Aucun numéro de volume n'a encore été attribué à ce dossier. Les textes disponibles qui sont reproduits ci-dessous sont les textes originaux de l'accord ou de l'action tels que soumis pour enregistrement. Par souci de clarté, leurs pages ont été numérotées. Les traductions qui accompagnent ces textes ne sont pas définitives et sont fournies uniquement à titre d'information.*

[ ITALIAN TEXT – TEXTE ITALIEN ]

## CONCORDATO

fra la Santa Sede  
e la Repubblica di Polonia

### La Santa Sede e la Repubblica di Polonia

- nell'intento di regolare in maniera stabile ed armonica le mutue relazioni:
- tenendo conto che la religione cattolica è professata dalla maggioranza dei cittadini della Nazione Polacca:
- rilevando la missione della Chiesa Cattolica, il ruolo che la Chiesa ha svolto nella storia millenaria dello Stato Polacco, nonchè il significato del pontificato di Sua Santità Giovanni Paolo II per la storia contemporanea della Polonia:
- considerando l'importanza decisiva della riconquista dell'indipendenza e della sovranità per lo Stato Polacco, e avendo sollecitudine del suo sviluppo;
- constatando il contributo rilevante della Chiesa allo sviluppo della persona umana e al consolidamento della moralità:
- guidati dai suddetti valori e dai principi comuni del diritto internazionale, nonchè dai principi riguardanti il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e l'eliminazione di tutte le forme d'intolleranza e di discriminazione per motivo di religione:
- ritenendo che lo sviluppo di una società libera e democratica è fondata sul rispetto della dignità della persona umana e dei suoi diritti:

- prendendo atto della nuova struttura organizzativa della Chiesa in Polonia, sancita con la Bolla Pontificia "Totus Tuus Poloniae populus";

avendo la Repubblica di Polonia preso in considerazione i suoi principi costituzionali e leggi, e la Santa Sede i documenti del Concilio Vaticano II riguardanti la libertà religiosa ed i rapporti tra la Chiesa e la comunità politica, nonché le norme del diritto canonico, hanno deciso di stipulare il presente Concordato.

A tal fine, la Santa Sede, rappresentata da Sua Eccellenza Monsignor Józef Kowalczyk, Arcivescovo titolare di Eraclea e Nunzio Apostolico a Varsavia, e la Repubblica di Polonia, rappresentata da Sua Eccellenza il Signor Krzysztof Skubiszewski, Ministro degli Esteri, hanno stabilito di comune intesa, quanto segue:

#### **Articolo 1**

La Repubblica di Polonia e la Santa Sede riaffermano che lo Stato e la Chiesa Cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e autonomi, e si impegnano al pieno rispetto di tale principio nei loro rapporti reciproci e alla collaborazione per la promozione dell'uomo e del bene comune.

#### **Articolo 2**

Al fine di mantenere e rafforzare i rapporti tra le Parti Contraenti e per compiere la missione loro affidata, un Nunzio Apostolico risiederà come finora nella capitale della Polonia, e un Ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Polonia presso la Santa Sede risiederà a Roma.

### **Articolo 3**

La Repubblica di Polonia garantisce alla Chiesa Cattolica e alle sue persone giuridiche e fisiche la libertà di contatti e di comunicazione con la Santa Sede, con le Conferenze Episcopali, con le Chiese particolari, nonché tra di esse e con altre comunità, istituzioni, organizzazioni e persone, sia nel Paese sia all'estero.

### **Articolo 4**

1. La Repubblica di Polonia riconosce la personalità giuridica della Chiesa Cattolica.
2. La Repubblica di Polonia riconosce anche la personalità giuridica di tutte le istituzioni ecclesiastiche, territoriali e personali, che hanno tale personalità in conformità alle norme del diritto canonico. L'autorità ecclesiastica ne fa debita notifica ai competenti organi dello Stato.
3. Su richiesta dell'autorità ecclesiastica, altri enti ecclesiastici possono ottenere la personalità giuridica in base alla legge polacca.

### **Articolo 5**

Nel rispetto del diritto alla libertà religiosa, lo Stato garantisce alla Chiesa Cattolica, senza distinzione di riti, il libero e pubblico esercizio della sua missione, insieme con l'esercizio della giurisdizione, gestione e amministrazione dei propri affari, in conformità al diritto canonico.

### Articolo 6

1. Spetta all'autorità ecclesiastica competente creare le strutture proprie della Chiesa; ciò riguarda in particolare, erigere, mutare e sopprimere province ecclesiastiche, arcidiocesi, diocesi, l'ordinariato militare, amministrazioni apostoliche, prelature personali e territoriali, abbazie territoriali, parrocchie, istituti di vita consacrata e società di vita apostolica, nonché altre persone giuridiche ecclesiastiche.

2. Nessuna parte del territorio polacco sarà inserita in diocesi o provincia ecclesiastica con sede fuori delle frontiere della Repubblica di Polonia.

3. Nessuna diocesi che ha la sede nella Repubblica di Polonia sarà estesa fuori delle frontiere dello Stato Polacco.

4. Un Vescovo che appartiene alla Conferenza Episcopale Polacca non apparterrà alla Conferenza Episcopale nazionale di un altro Stato.

5. Un Vescovo che non è cittadino polacco non apparterrà alla Conferenza Episcopale Polacca. Né eserciterà giurisdizione nella Repubblica di Polonia, fatta eccezione per i Legati o altri Inviati del Papa.

### Articolo 7

1. Gli uffici ecclesiastici vengono provvisti dalla competente autorità della Chiesa, in conformità alle norme del diritto canonico.

2. La nomina e la rimozione dei Vescovi competono esclusivamente alla Santa Sede.

3. *In Polonia, la Santa Sede sceglierà i Vescovi fra gli ecclesiastici che siano cittadini polacchi.*

4. *Prima della pubblicazione della nomina di un Vescovo diocesano, la Santa Sede farà conoscere il suo nome in tempo opportuno al Governo della Repubblica di Polonia, in via riservata. Si farà di tutto affinché tale comunicazione venga fatta con sollecitudine, nei limiti del possibile.*

#### Articolo 8

1. *La Repubblica di Polonia garantisce alla Chiesa Cattolica la libertà di esercitare il culto, in conformità all'articolo 5.*

2. *L'organizzazione del culto pubblico compete all'autorità ecclesiastica, secondo le norme del diritto canonico e nel rispetto delle relative norme del diritto polacco.*

3. *Lo Stato garantisce l'inviolabilità dei luoghi destinati dall'autorità ecclesiastica competente all'esercizio del culto e alla sepoltura dei defunti, e solo per questo scopo. Per motivi importanti, e d'accordo con la competente autorità ecclesiastica, si può destinare tali luoghi ad altri usi. Tale disposizione non costituisce un limite per l'applicazione della legge polacca per casi di esproprio in conformità con le norme del diritto internazionale.*

4. *L'esercizio del culto pubblico in luoghi diversi da quelli menzionati al comma 3, non richiede l'autorizzazione delle autorità civili, a meno che le rispettive norme del diritto polacco non dispongano diversamente, specie per motivi di sicurezza e di ordine pubblico.*

5. L'autorità civile può prendere provvedimenti necessari nei luoghi menzionati al comma 3, anche senza previo avviso dell'autorità ecclesiastica, se ciò fosse indispensabile per la difesa della vita, della salute e dei beni.

#### Articolo 9

1. Le domeniche e i seguenti giorni festivi sono liberi dal lavoro:

- 1) 1° gennaio - Solennità di Maria Santissima Madre di Dio (Capodanno).
- 2) Lunedì di Pasqua.
- 3) Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo,
- 4) 15 agosto - Solennità dell'Assunzione della B.V.Maria.
- 5) 1° novembre - Solennità di Tutti i Santi.
  
- 6) 25 dicembre - Solennità del Natale del Signore.
- 7) 26 dicembre - Secondo Giorno dell'Ottava di Natale.

2. L'estensione del suddetto elenco può avvenire in seguito ad accordo tra le Parti Contraenti.

#### Articolo 10

1. Dal momento della celebrazione, il matrimonio canonico comporta gli effetti del matrimonio contratto secondo la legge polacca, se

(1) fra gli sposi non esistono impedimenti previsti dalla legislazione polacca,

(2) in occasione della celebrazione del matrimonio essi fanno una concorde manifestazione della volontà di produrre tali effetti e

(3) la celebrazione del matrimonio è stata trascritta nei registri civili su notifica trasmessa all'Ufficio dello Stato Civile entro cinque giorni dalla celebrazione del matrimonio; questo termine verrà prolungato, qualora non fosse stato osservato a causa di forza maggiore, fino al momento della cessazione di essa.

2. La preparazione alla celebrazione del matrimonio canonico comprende l'istruzione dei futuri sposi sull'indissolubilità del matrimonio canonico e sulle norme del diritto polacco concernenti gli effetti del matrimonio.

3. È di esclusiva competenza dell'autorità ecclesiastica sentenziare circa la validità del matrimonio canonico, nonché circa le altre cause matrimoniali previste dal diritto canonico.

4. Sentenziare circa cause matrimoniali nell'ambito degli effetti definiti dalla legislazione polacca, è di esclusiva competenza dei tribunali statali.

5. La questione della notifica delle sentenze di cui ai commi 3 e 4, potrà essere oggetto di procedimento secondo l'articolo 27.

6. Allo scopo di tradurre nella pratica il presente articolo, verranno fatti i necessari cambiamenti nella legislazione polacca.

## Articolo II

*Le Parti Contraenti dichiarano la volontà di collaborare per difendere e rispettare l'istituzione del matrimonio e della famiglia, fondamento della società. Esse rievano il valore della famiglia, e la Santa Sede, per parte sua.*

riafferma la dottrina cattolica sulla dignità e l'indissolubilità del matrimonio.

## Articolo 12

1. Riconoscendo il diritto dei genitori all'educazione religiosa dei figli e il principio della tolleranza, lo Stato garantisce che le scuole pubbliche elementari e medie, nonché i centri prescolastici, gestiti dagli organismi dell'amministrazione civile o autogestiti, organizzino, in conformità alla volontà degli interessati, l'insegnamento della religione nel quadro del relativo programma di scuola o prescolastico.

2. Il programma di insegnamento della religione cattolica e i libri di testo vengono redatti a cura dell'autorità ecclesiastica, che li fa conoscere all'autorità civile competente.

3. Gli insegnanti di religione devono avere l'autorizzazione (missio canonica) del Vescovo diocesano. La revoca di tale autorizzazione comporta la perdita del diritto all'insegnamento della religione. I criteri della preparazione pedagogica, nonché la forma e il modo di completare questa preparazione, saranno oggetto di intese tra le competenti autorità civili e la Conferenza Episcopale Polacca.

4. Per quanto concerne il contenuto dell'insegnamento e dell'educazione religiosi, gli insegnanti di religione devono osservare le leggi e le disposizioni ecclesiastiche; per il resto devono osservare le norme civili.

5. La Chiesa Cattolica ha la libertà di organizzare la catechesi per gli adulti, compresa la pastorale accademica.

### Articolo 13

Ai bambini ed ai giovani cattolici che prendono parte alle colonie, ai campi della gioventù o ad altre forme di villeggiatura collettiva, viene garantito l'esercizio delle pratiche religiose e, in particolare, la partecipazione *alla santa Messa nelle domeniche e nei giorni festivi.*

### Articolo 14

1. La Chiesa Cattolica ha il diritto di istituire e gestire centri di istruzione e di educazione, tra cui scuole materne e scuole di ogni ordine, *in conformità alle norme del diritto canonico e secondo i principi stabiliti dalle rispettive leggi civili.*

2. Nell'attuare un programma minimo di materie obbligatorie e nel rilasciare documenti ufficiali, tali scuole si regolano secondo le norme della legislazione polacca. Nell'attuare invece un programma di insegnamento di altre materie, queste scuole osservano le norme ecclesiastiche. Il diritto polacco decide circa il carattere pubblico di tali scuole e centri.

3. Gli insegnanti, gli educatori e gli altri impiegati, così come gli alunni e gli allievi delle scuole e dei centri di cui al comma 1 - se queste scuole o centri sono pubblici o parificati con le scuole o i centri pubblici - godono degli stessi diritti e degli stessi doveri spettanti alle analoghe persone delle scuole e dei centri pubblici.

4. Le scuole ed i centri di cui al comma 1 saranno sovvenzionati dallo Stato o dagli organi delle autonomie territoriali, secondo le situazioni e i criteri stabiliti dalle rispettive leggi civili.

#### Articolo 15

1. La Repubblica di Polonia garantisce alla Chiesa Cattolica il diritto di istituire e gestire liberamente scuole superiori, tra cui università, facoltà autonome e seminari maggiori ecclesiastici, nonché istituti scientifici di ricerca.

2. Lo statuto giuridico delle scuole superiori, di cui al comma 1, così come le modalità ed i termini del riconoscimento da parte dello Stato dei gradi e dei titoli accademici ecclesiastici, nonché lo statuto giuridico delle facoltà di teologia cattolica nelle università statali, sono regolati da intese tra il Governo della Repubblica di Polonia e la Conferenza Episcopale Polacca, previamente autorizzata dalla Santa Sede.

3. La Pontificia Accademia Teologica di Cracovia e l'Università Cattolica di Lublino sono sovvenzionate dallo Stato. Lo Stato prenderà in considerazione la questione del sussidio finanziario per le facoltà autonome di cui al comma 1.

#### Articolo 16

1. La cura pastorale dei militari di religione cattolica che prestano servizio militare effettivo, tra cui quelli di carriera, viene svolta dal Vescovo Castrense nell'ambito dell'ordinariato militare, in conformità al diritto canonico ed allo statuto approvato dalla Santa Sede d'accordo con le competenti autorità della Repubblica di Polonia.

2. Ai militari di cui al comma 1 viene garantita la possibilità della libera partecipazione alla santa Messa nelle domeniche e nelle feste, se questo non è in contrasto con importanti doveri d'ufficio.

3. I sacerdoti e i diaconi, nonché i membri degli istituti di vita consacrata e delle società di vita apostolica dopo la professione perpetua, vengono destinati alla riserva. Per gli alunni dei seminari, per i professi con voti temporanei e per i novizi viene rimandato il servizio militare affinché possano portare a compimento i loro studi.

4. I sacerdoti destinati alla riserva possono essere chiamati ad esercitazioni militari, solo a scopo di addestramento per svolgere la funzione di cappellano militare su richiesta del competente superiore ecclesiastico.

5. In caso di mobilitazione generale o di guerra, l'autorità ecclesiastica assegnerà un numero supplementare di sacerdoti per il servizio di cappellani militari; nonché di diaconi, di alunni di seminari maggiori ecclesiastici e di membri di istituti di vita consacrata e di società di vita apostolica, per il servizio sanitario o per il servizio della difesa civile.

#### Articolo 17

1. Alle persone che soggiornano negli istituti penitenziari, rieducativi e di reinserimento sociale, nonché nelle case di cura e di assistenza sociale, così come in altri istituti e centri di questo genere, la Repubblica di Polonia garantisce le condizioni per l'esercizio delle pratiche religiose e per il beneficio dell'assistenza religiosa.

2. Alle persone di cui al comma 1 vengono assicurati in particolare la possibilità di partecipare alla santa Messa domenicale e festiva, alla catechesi ed ai ritiri spirituali, nonché il beneficio dell'assistenza religiosa individuale, tenendo presenti tuttavia gli scopi del soggiorno di tali persone nei centri indicati al comma 1.

3. Al fine di rendere operativi i diritti delle persone di cui al comma 1, il Vescovo diocesano designerà i cappellani, con i quali la rispettiva istituzione civile stipulerà un apposito contratto.

#### **Articolo 18**

In relazione alla necessità di garantire la cura pastorale delle minoranze etniche, spetta ai Vescovi diocesani decidere circa l'organizzazione del servizio pastorale e della catechesi nella lingua propria di tali minoranze.

#### **Articolo 19**

La Repubblica di Polonia riconosce il diritto dei fedeli di riunirsi, in conformità al diritto canonico e agli scopi da esso definiti. Se tali associazioni attraverso la loro attività ricadono nell'ambito regolato dalla legislazione polacca, esse si regolano anche secondo tale legislazione.

#### **Articolo 20**

1. La Chiesa Cattolica ha il diritto di stampare, pubblicare e divulgare liberamente qualsiasi pubblicazione attinente alla sua missione.

2. La Chiesa Cattolica ha il diritto di possedere e di fare uso di mezzi propri di comunicazione sociale, e anche di trasmettere programmi dalla radio e dalla televisione pubbliche, secondo le norme stabilite dalla legislazione polacca.

### Articolo 21

1. Apposite istituzioni ecclesiastiche hanno il diritto di esercitare, ciascuna secondo la propria natura, attività di carattere missionario, caritativo ed assistenziale. Allo scopo possono darsi strutture organizzative ed effettuare collette pubbliche.

2. Le norme della legislazione polacca sulle collette pubbliche non si applicano alle raccolte di offerte per scopi religiosi, per attività ecclesiastiche, caritativo-assistenziali, scientifiche, istruttive ed educative, nonché a quelle per il mantenimento del clero e dei religiosi, se si effettuano nell'ambito territoriale ecclesiastico, nelle cappelle e nei luoghi e nelle circostanze definite dalla consuetudine in una data regione e secondo le modalità tradizionalmente stabilite.

### Articolo 22

1. L'attività intrapresa dalle persone giuridiche ecclesiastiche per scopi umanitari, caritativo-assistenziali, scientifici ed istruttivo-educativi sotto l'aspetto giuridico è pari all'attività svolta per scopi analoghi dalle istituzioni civili.

2. Nelle questioni finanziarie delle istituzioni e dei beni ecclesiastici nonché del clero, avendo come punto di partenza la legislazione polacca e le norme ecclesiastiche vigenti, le Parti Contraenti istituiranno una speciale commissione, che si occuperà dei necessari cambiamenti in materia. La nuova normativa prenderà in considerazione i bisogni della Chiesa, tenendo presenti la sua missione e l'attuale prassi della vita ecclesiastica in Polonia.

3. Alle autorità civili verranno indicate l'istituzione ecclesiastica o le istituzioni ecclesiastiche competenti per le questioni menzionate al comma 2.

4. La Repubblica di Polonia, per quanto è possibile, dà appoggio materiale per la conservazione e i lavori di restauro dei complessi sacri di valore monumentale e degli edifici adiacenti, nonchè delle opere d'arte che sono patrimonio culturale.

#### Articolo 23

Le persone giuridiche ecclesiastiche possono acquistare, possedere, usufruire ed alienare beni immobili e mobili, così come acquisire ed alienare diritti patrimoniali, secondo le norme della legislazione polacca.

#### Articolo 24

La Chiesa ha il diritto di costruire, ampliare e conservare edifici sacri ed ecclesiastici, nonchè cimiteri - in conformità con la legislazione polacca. Della necessità di edificare una chiesa o di erigere un cimitero, decide il Vescovo diocesano o l'Ordinario competente. Le autorità ecclesiastiche competenti procedono alla costruzione degli edifici sacri ed ecclesiastici e all'erezione di un cimitero, dopo averne concordato l'ubicazione con le autorità competenti e dopo aver ottenuto i necessari permessi amministrativi.

#### Articolo 25

1. In ciascuna diocesi, un'apposita commissione istituita dal Vescovo diocesano collaborerà con le autorità civili competenti, allo scopo di proteggere i beni culturali di valore nazionale, nonché i documenti di archivio o di valore storico-artistico, conservati negli edifici sacri ed ecclesiastici.

2. Le autorità civili competenti e la Conferenza Episcopale Polacca daranno norme per rendere accessibili i beni culturali che sono di proprietà o sono gestiti dalla Chiesa.

#### Articolo 26

Le persone giuridiche ecclesiastiche possono istituire fondazioni. Queste fondazioni si regolano secondo la legislazione polacca.

#### Articolo 27

I problemi che richiedono soluzioni nuove o supplementari saranno regolati mediante nuovi accordi tra le Parti Contraenti, o intese tra il Governo della Repubblica di Polonia e la Conferenza Episcopale Polacca, previamente autorizzata dalla Santa Sede.

#### Articolo 28

Le Parti Contraenti cercheranno di risolvere per vie diplomatiche eventuali divergenze tra di loro circa l'interpretazione o l'applicazione delle disposizioni del presente Concordato.

**Articolo 29**

Il presente Concordato sarà sottoposto a ratifica. Esso entrerà in vigore dopo un mese dal giorno dello scambio dei documenti di ratifica.

Il presente Concordato è stato steso a Varsavia il 28 Luglio 1993, in doppio originale, ciascuno in lingua polacca e italiana: ambedue i testi sono ugualmente autentici.

In fede di che, i Plenipotenziari delle Parti Contraenti hanno sottoscritto il presente Concordato e hanno apposto i propri sigilli.



Krzysztof Skubiszewski



+ Józef Kowalczyk

[ POLISH TEXT – TEXTE POLONAIS ]

## KONKORDAT

między Stolicą Apostolską  
i Rzeczpospolitą Polską

Stolica Apostolska i Rzeczpospolita Polska

- dążąc do trwałego i harmonijnego uregulowania wzajemnych stosunków;
- biorąc pod uwagę fakt, że religia katolicka jest wyznawana przez większość społeczeństwa polskiego;
- podkreślając postannictwo Kościoła katolickiego, rolę odegraną przez Kościół w tysiącletnich dziejach Państwa Polskiego oraz znaczenie pontyfikatu Jego Świątobliwości Papieża Jana Pawła II dla współczesnych dziejów Polski:
- zważywszy przełomowe znaczenie odzyskania niepodległości i suwerenności przez Państwo Polskie oraz w trosce o jego pomyślny rozwój;
- stwierdzając doniosły wkład Kościoła w rozwój osoby ludzkiej i umacnianie moralności;
- kierując się wymienionymi wartościami oraz powszechnymi zasadami prawa międzynarodowego, łącznie z normami dotyczącymi poszanowania praw człowieka i podstawowych swobód oraz wyeliminowania wszelkich form nietolerancji i dyskryminacji z powodów religijnych;
- uznając, że fundamentem rozwoju wolnego i demokratycznego społeczeństwa jest poszanowanie godności osoby ludzkiej i jej praw:

- uwzględniając nową strukturę administracyjną Kościoła w Polsce ustanowioną Bullą papieską "Totus Tuus Poloniae populus";

postanowiły zawrzeć niniejszy Konkordat, przy czym Rzeczpospolita Polska uwzględniła swe zasady konstytucyjne i ustawy, a Stolica Apostolska - dokumenty Soboru Watykańskiego II dotyczące wolności religijnej i stosunków pomiędzy Kościołem a wspólnotą polityczną oraz przepisy prawa kanonicznego.

W tym celu, Stolica Apostolska, reprezentowana przez Jego Ekscelencję Ksiedza Józefa Kowalczyka, Arcybiskupa Tytularnego Heraklei, Nuncjusza Apostolskiego w Warszawie, i Rzeczpospolita Polska, reprezentowana przez Jego Ekscelencję Pana Krzysztofa Skubiszewskiego, Ministra Spraw Zagranicznych, uzgodniły, co następuje:

#### Artykuł 1

Rzeczpospolita Polska i Stolica Apostolska potwierdzają, że Państwo i Kościół katolicki są - każde w swej dziedzinie - niezależne i autonomiczne oraz zobowiązują się do pełnego poszanowania tej zasady we wzajemnych stosunkach i we współdziałaniu dla rozwoju człowieka i dobra wspólnego.

#### Artykuł 2

W celu utrzymania i umacniania więzi pomiędzy Układającymi się Stronami oraz w celu wypełniania powierzonej każdemu z nich misji, Nuncjusz Apostolski rezyduje, jak dotychczas, w stolicy Polski, a polski Ambasador nadzwyczajny i pełnomocny przy Stolicy Apostolskiej w Rzymie.

### Artykuł 3

Rzeczpospolita Polska zapewnia Kościołowi katolickiemu oraz jego osobom prawnym i fizycznym swobodę utrzymywania stosunków i komunikowania się ze Stolicą Apostolską, z Konferencjami Episkopatów, z Kościołami partykularnymi, a także między sobą i z innymi wspólnotami, instytucjami, organizacjami i osobami w kraju i za granicą.

### Artykuł 4

1. Rzeczpospolita Polska uznaje osobowość prawną Kościoła katolickiego.

2. Rzeczpospolita Polska uznaje również osobowość prawną wszystkich instytucji kościelnych terytorialnych i personalnych, które uzyskały taką osobowość na podstawie przepisów prawa kanonicznego. Władza kościelna dokonuje stosownego powiadomienia kompetentnych organów państwowych.

3. Inne instytucje kościelne mogą na wniosek władzy kościelnej uzyskać osobowość prawną na podstawie prawa polskiego.

### Artykuł 5

Przestrzegając prawa do wolności religijnej, Państwo zapewnia Kościołowi katolickiemu, bez względu na obrządek, swobodne i publiczne pełnienie jego misji, łącznie z wykonywaniem jurysdykcji oraz zarządzaniem i administrowaniem jego sprawami na podstawie prawa kanonicznego.

### Artykuł 6

1. Tworzenie właściwych Kościołowi struktur należy do kompetentnej władzy kościelnej; dotyczy to w szczególności erygowania, zmieniania i znoszenia prowincji kościelnych, archidiecezji, diecezji, ordynariatu połowego, administratur apostolskich, prałatur personalnych i terytorialnych, opactw terytorialnych, parafii, instytutów życia konsekrowanego i stowarzyszeń życia apostolskiego oraz innych kościelnych osób prawnych.
2. Żadna część terytorium polskiego nie będzie włączona do diecezji lub prowincji kościelnej mającej swą stolicę poza granicami Rzeczypospolitej Polskiej.
3. Żadna diecezja mająca swą stolicę w Rzeczypospolitej Polskiej nie będzie się rozciągała poza granice Państwa Polskiego.
4. Biskup należący do Konferencji Episkopatu Polski nie będzie należał do krajowej Konferencji Episkopatu w innym państwie.
5. Biskup nie będący obywatelem polskim nie będzie należał do Konferencji Episkopatu Polski. Biskup taki nie będzie sprawował jurysdykcji w Rzeczypospolitej Polskiej, wyjąwszy legata lub innego wysłannika papieskiego.

### Artykuł 7

1. Urzędy kościelne obsadza kompetentna władza kościelna zgodnie z przepisami prawa kanonicznego.
2. Mianowanie i odwoływanie biskupów należy wyłącznie do Stolicy Apostolskiej.

3. Stolica Apostolska będzie mianować biskupami w Polsce duchownych, którzy są obywatelami polskimi.

4. W odpowiednim czasie poprzedzającym ogłoszenie nominacji biskupa diecezjalnego Stolica Apostolska poda jego nazwisko do poufnej wiadomości Rządu Rzeczypospolitej Polskiej. Dołożone zostaną starania, aby to powiadomienie nastąpiło możliwie wcześnie.

#### Artykuł 8

1. Rzeczpospolita Polska zapewnia Kościołowi katolickiemu wolność sprawowania kultu zgodnie z artykułem 5.

2. Organizowanie kultu publicznego należy do władzy kościelnej zgodnie z przepisami prawa kanonicznego i z zachowaniem odpowiednich przepisów prawa polskiego.

3. Miejscom przeznaczonym przez właściwą władzę kościelną do sprawowania kultu i grzebani zmarłych Państwo gwarantuje w tym celu nienaruszalność. Z ważnych powodów i za zgodą kompetentnej władzy kościelnej można przeznaczyć te miejsca na inny użytek. Niniejszy przepis nie ogranicza stosowania prawa polskiego w przypadkach wyłączenia z zachowaniem standardów prawa międzynarodowego.

4. Sprawowanie kultu publicznego w miejscach innych niż określone w ustępie 3 nie wymaga zezwolenia władz państwowych, chyba że odpowiednie przepisy prawa polskiego stanowią inaczej, w szczególności ze względu na bezpieczeństwo i porządek publiczny.

5. Władza publiczna może podjąć niezbędne działania w miejscach określonych w ustępie 3 także bez uprzedniego powiadomienia władzy kościelnej, jeśli jest to konieczne dla ochrony życia, zdrowia lub mienia.

#### Artykuł 9

1. Wolne od pracy są niedziele i następujące dni świąteczne:

- 1) 1 stycznia - uroczystość Świętej Bożej Rodzicielki Maryi (dzień Nowego Roku),
- 2) drugi dzień Wielkanocy,
- 3) dzień Bożego Ciała,
- 4) 15 sierpnia - uroczystość Wniebowzięcia Najświętszej Maryi Panny,
- 5) 1 listopada - dzień Wszystkich Świętych,
- 6) 25 grudnia - pierwszy dzień Bożego Narodzenia,
- 7) 26 grudnia - drugi dzień Bożego Narodzenia.

2. Rozszerzenie powyższego wykazu może nastąpić po porozumieniu Układających się Stron.

#### Artykuł 10

1. Od chwili zawarcia małżeństwo kanoniczne wywiera takie skutki, jakie pociąga za sobą zawarcie małżeństwa zgodnie z prawem polskim, jeżeli

(1) między nupturientami nie istnieją przeszkody wynikające z prawa polskiego,

(2) złożą oni przy zawieraniu małżeństwa zgodne oświadczenie woli dotyczące wywarcia takich skutków i

(3) zawarcie małżeństwa zostało wpisane w aktach stanu cywilnego na wniosek przekazany Urzędowi Stanu Cywilnego w terminie pięciu dni od zawarcia małżeństwa; termin ten ulega przedłużeniu, jeżeli nie został dotrzymany z powodu siły wyższej, do czasu ustania tej przyczyny.

2. Przygotowanie do zawarcia małżeństwa kanonicznego obejmuje pouczenie nupturientów o nierozzerwalności małżeństwa kanonicznego oraz o przepisach prawa polskiego dotyczących skutków małżeństwa.

3. Orzekanie o ważności małżeństwa kanonicznego, a także w innych sprawach małżeńskich przewidzianych w prawie kanonicznym, należy do wyłącznej kompetencji władzy kościelnej.

4. Orzekanie w sprawach małżeńskich w zakresie skutków określonych w prawie polskim należy do wyłącznej kompetencji sądów państwowych.

5. Kwestia powiadamiania o orzeczeniach wskazanych w ustępach 3 i 4 może być przedmiotem postępowania określonego w artykule 27.

6. Celem wprowadzenia w życie niniejszego artykułu dokonane zostaną konieczne zmiany w prawie polskim.

## Artykuł 11

Układające się Strony deklarują wolę współdziałania na rzecz obrony i poszanowania kultury małżeństwa i rodziny będących fundamentem społeczeństwa. Podkreślają one wartość rodziny, przy czym Stolica

Apostolska, ze swej strony, potwierdza naukę katolicką o godności i nierozzerwalności małżeństwa.

## Artykuł 12

1. Uznając prawo rodziców do religijnego wychowania dzieci oraz zasadę tolerancji Państwo gwarantuje, że szkoły publiczne podstawowe i ponadpodstawowe oraz przedszkola, prowadzone przez organy administracji państwowej i samorządowej, organizują zgodnie z wolą zainteresowanych naukę religii w ramach planu zajęć szkolnych i przedszkolnych.

2. Program nauczania religii katolickiej oraz podręczniki opracowuje władza kościelna i podaje je do wiadomości kompetentnej władzy państwowej.

3. Nauczyciele religii muszą posiadać upoważnienie (*missio canonica*) od biskupa diecezjalnego. Cofnięcie tego upoważnienia oznacza utratę prawa do nauczania religii. Kryteria wykształcenia pedagogicznego oraz forma i tryb uzupełniania tego wykształcenia będą przedmiotem uzgodnień kompetentnych władz państwowych z Konferencją Episkopatu Polski.

4. W sprawach treści nauczania i wychowania religijnego nauczyciele religii podlegają przepisom i zarządzeniom kościelnym, a w innych sprawach przepisom państwowym.

5. Kościół katolicki korzysta ze swobody prowadzenia katechezy dla dorosłych, łącznie z duszpasterstwem akademickim.

### Artykuł 13

Dzieciom i młodzieży katolickiej przebywającym na koloniach i obozach oraz korzystającym z innych form zbiorowego wypoczynku zapewnia się możliwość wykonywania praktyk religijnych, a w szczególności uczestniczenia we Mszy św. w niedziele i święta.

### Artykuł 14

1. Kościół katolicki ma prawo zakładać i prowadzić placówki oświatowe i wychowawcze, w tym przedszkola oraz szkoły wszystkich rodzajów, zgodnie z przepisami prawa kanonicznego i na zasadach określonych przez odpowiednie ustawy.

2. W realizowaniu minimum programowego przedmiotów obowiązkowych i w wystawianiu druków urzędowych szkoły te podlegają prawu polskiemu. W realizowaniu programu nauczania pozostałych przedmiotów szkoły te stosują się do przepisów kościelnych. O publicznym charakterze tych szkół i placówek decyduje prawo polskie.

3. Nauczyciele, wychowawcy i inni pracownicy oraz uczniowie i wychowankowie szkół i placówek wymienionych w ustępie 1 - jeśli są one szkołami lub placówkami publicznymi albo mają uprawnienia szkół lub placówek publicznych - mają prawa i obowiązki takie same jak analogiczne osoby w szkołach i placówkach publicznych.

4. Szkoły i placówki wymienione w ustępie 1 będą dotowane przez Państwo lub organy samorządu terytorialnego w przypadkach i na zasadach określonych przez odpowiednie ustawy.

### Artykuł 15

1. Rzeczpospolita Polska gwarantuje Kościołowi katolickiemu prawo do swobodnego zakładania i prowadzenia szkół wyższych, w tym uniwersytetów, odrębnych wydziałów i wyższych seminariów duchownych oraz instytutów naukowo-badawczych.

2. Status prawny szkół wyższych, o których mowa w ustępie 1, a także tryb i zakres uznawania przez Państwo kościelnych stopni i tytułów oraz status prawny wydziałów teologii katolickiej na uniwersytetach państwowych regulują umowy między Rządem Rzeczypospolitej Polskiej a Konferencją Episkopatu Polski upoważnioną przez Stolicę Apostolską.

3. Papieska Akademia Teologiczna w Krakowie i Katolicki Uniwersytet Lubelski są dotowane przez Państwo. Państwo rozważa udzielanie pomocy finansowej odrębnym wydziałom wymienionym w ustępie 1.

### Artykuł 16

1. Opiekę duszpasterską nad żołnierzami wyznania katolickiego w czynnej służbie wojskowej, w tym również zawodowej, sprawuje w ramach ordynariatu polowego Biskup Polowy zgodnie z prawem kanonicznym i statutem zatwierdzonym przez Stolicę Apostolską w porozumieniu z kompetentnymi władzami Rzeczypospolitej Polskiej.

2. Żołnierzom, o których mowa w ustępie 1, zapewnia się możliwość swobodnego uczestniczenia we Mszy św. w niedziele i święta, jeśli nie koliduje to z ważnymi obowiązkami służbowymi.

3. Kapłani i diakoni oraz członkowie instytutów życia konsekrowanego i stowarzyszeń życia apostołskiego po złożeniu profesji wieczystej zostają przeniesieni do rezerwy. Alumnów wyższych seminariów duchownych, osobom po złożeniu ślubów czasowych oraz nowicjuszom odracza się służbę wojskową ze względu na odbywanie nauki.

4. Kapłani przeniesieni do rezerwy mogą być powołani do odbywania ćwiczeń wojskowych tylko w celu przeszkolenia do pełnienia funkcji kapelana wojskowego na wniosek właściwego przełożonego kościelnego.

5. W czasie ogłoszenia mobilizacji i w czasie wojny władza kościelna skieruje dodatkowych kapłanów do pełnienia funkcji kapelanów wojskowych, a diakonów, alumnów wyższych seminariów duchownych oraz członków instytutów życia konsekrowanego i stowarzyszeń życia apostołskiego do służby sanitarnej lub służby w obronie cywilnej.

#### Artykuł 17

1. Rzeczpospolita Polska zapewni warunki do wykonywania praktyk religijnych i korzystania z posług religijnych osobom przebywającym w zakładach penitencjarnych, wychowawczych, resocjalizacyjnych oraz opieki zdrowotnej i społecznej, a także w innych zakładach i placówkach tego rodzaju.

2. Osobom, o których mowa w ustępie 1, zapewnia się w szczególności możliwość uczestniczenia we Mszy św. w niedziele i święta oraz w katechizacji i rekolekcjach, a także korzystania z indywidualnych posług religijnych w zgodzie z celami pobytu tych osób w zakładach wskazanych w ustępie 1.

3. Dla realizacji uprawnień osób, o których mowa w ustępie 1, biskup diecezjalny skieruje kapelanów, z którymi odpowiednia instytucja zawrze stosowną umowę.

#### **Artykuł 18**

Stosownie do potrzeby zapewnienia opieki duszpasterskiej nad członkami mniejszości narodowych biskupi diecezjalni decydują o organizowaniu posługi duszpasterskiej i katechizacji w języku właściwej mniejszości.

#### **Artykuł 19**

Rzeczpospolita Polska uznaje prawo wiernych do zrzeszania się zgodnie z prawem kanonicznym i w celach określonych w tym prawie. Jeżeli te zrzeszenia poprzez swą działalność wkraczają w sferę uregulowaną w prawie polskim, podlegają także temu prawu.

#### **Artykuł 20**

1. Kościół katolicki ma prawo swobodnego drukowania, wydawania i rozpowszechniania wszelkich publikacji związanych z jego posłannictwem.

2. Kościół katolicki ma prawo do posiadania i używania własnych środków społecznego przekazu, a także do emitowania programów w publicznej radiofonii i telewizji, na zasadach określonych w prawie polskim.

#### Artykuł 21

1. Odpowiednie instytucje kościelne mają prawo prowadzenia, każda zgodnie ze swą naturą, działalności o charakterze misyjnym, charytatywnym i opiekuńczym. W tym celu mogą one tworzyć struktury organizacyjne i urządzać publiczne zbiórki.

2. Przepisy prawa polskiego o zbiórkach publicznych nie mają zastosowania do zbierania ofiar na cele religijne, kościelna działalność charytatywno-opiekuńcza, naukowa, oświatowa i wychowawcza oraz utrzymanie duchownych i członków zakonów, jeżeli odbywają się w obrębie terenów kościelnych, kaplic oraz w miejscach i okolicznościach zwyczajowo przyjętych w danej okolicy i w sposób tradycyjnie ustalony.

#### Artykuł 22

1. Działalność służąca celom humanitarnym, charytatywno-opiekuńczym, naukowym i oświatowo-wychowawczym podejmowana przez kościelne osoby prawne jest zrównana pod względem prawnym z działalnością służącą analogicznym celom i prowadzona przez instytucje państwowe.

2. Przyjmując za punkt wyjścia w sprawach finansowych instytucji i dóbr kościelnych oraz duchowieństwa obowiązujące ustawodawstwo polskie i przepisy kościelne Układające się Strony stworzą specjalną komisję, która zajmie się koniecznymi zmianami. Nowa regulacja uwzględni potrzeby Kościoła biorąc pod uwagę jego misję oraz dotychczasową praktykę życia kościelnego w Polsce.

3. Władzom państwowym wskazana zostanie instytucja kościelna lub instytucje kościelne kompetentne w sprawach wymienionych w ustępie 2.

4. Rzeczpospolita Polska w miarę możliwości udziela wsparcia materialnego w celu konserwacji i remontowania zabytkowych obiektów sakralnych i budynków towarzyszących, a także dzieł sztuki stanowiących dziedzictwo kultury.

#### Artykuł 23

Kościelne osoby prawne mogą zgodnie z przepisami prawa polskiego nabywać, posiadać, użytkować i zbywać mienie nieruchomości i ruchome oraz nabywać i zbywać prawa majątkowe.

#### Artykuł 24

Kościół ma prawo do budowy, rozbudowy i konserwacji obiektów sakralnych i kościelnych oraz cmentarzy - zgodnie z prawem polskim. O potrzebie budowy świątyni i o założeniu cmentarza decyduje biskup diecezjalny lub inny właściwy ordynariusz. Budowę obiektów sakralnych i kościelnych oraz założenie cmentarza inicjują właściwe władze kościelne po uzgodnieniu miejsca z kompetentnymi władzami i po uzyskaniu wymaganych decyzji administracyjnych.

### **Artykuł 25**

1. W każdej diecezji komisja powołana przez biskupa diecezjalnego będzie współpracować z właściwymi władzami państwowymi w celu ochrony znajdujących się w obiektach sakralnych i kościelnych dóbr kultury o ogólnonarodowym znaczeniu oraz dokumentów archiwalnych o wartości historycznej i artystycznej.

2. Kompetentne władze państwowe i Konferencja Episkopatu Polski opracują zasady udostępniania dóbr kultury będących własnością lub pozostających we władaniu Kościoła.

### **Artykuł 26**

Kościelne osoby prawne mogą zakładać fundacje. Do fundacji tych stosuje się prawo polskie.

### **Artykuł 27**

Sprawy wymagające nowych lub dodatkowych rozwiązań będą regulowane na drodze nowych umów między Ukladającymi się Stronami albo uzgodnień między Rządem Rzeczypospolitej Polskiej i Konferencją Episkopatu Polski upoważniona do tego przez Stolicę Apostolską.

### **Artykuł 28**

Ukladające się Strony będą usuwać na drodze dyplomatycznej zachodzące między nimi różnice dotyczące interpretacji lub stosowania niniejszego Konkordatu.

### Artykuł 29

Konkordat niniejszy podlega ratyfikacji. Wejdzie on w życie po upływie jednego miesiąca od dnia wymiany dokumentów ratyfikacyjnych.

Konkordat niniejszy sporządzono w Warszawie dnia 28 lipca 1993 roku, w dwóch egzemplarzach, każdy w językach polskim i włoskim, przy czym obydwie teksty są jednako autentyczne.

Na dowód czego Pełnomocnicy Ukladających się Stron podpisali niniejszy Konkordat i opatrzyli go pieczęciami.



Krzysztof Skubiszewski



+ Józef Kowalczyk

[TRANSLATION – TRADUCTION]

## CONCORDAT BETWEEN THE HOLY SEE AND THE REPUBLIC OF POLAND

The Holy See and the Republic of Poland,

Striving for the lasting and harmonious regulation of their mutual relations,

Recognizing the fact that the Catholic religion is professed by the majority of Polish society,

Highlighting the mission of the Catholic Church, the role played by the Church in the millennial history of the Polish State, and the importance of the pontificate of His Holiness Pope John Paul II for the contemporary history of Poland,

Considering the crucial importance of the fact that the Polish State has regained its independence and sovereignty and wishing to promote its successful development,

Affirming the significant contribution of the Church to the development of the human person and strengthening of morality,

Guided by those values and the general principles of international law, including the standards of respect for human rights and fundamental freedoms and the elimination of all forms of intolerance and discrimination on religious grounds,

Recognizing that the foundation for the development of a free and democratic society is respect for the dignity of the human person and his rights,

Taking note of the new administrative structure of the Church in Poland established by the Papal Bull “Totus Tuus Poloniae populus”,

Have decided to conclude this Concordat, whereby the Republic of Poland remains guided by its constitutional principles and statutes, and the Holy See by the documents of Vatican Council II regarding religious freedom and relations between the Church and the political community and the provisions of canon law,

For this purpose, the Holy See, represented by His Excellency Father Józef Kowalczyk, Titular Archbishop of Herakleion and Apostolic Nuncio in Warsaw, and the Republic of Poland, represented by His Excellency Mr. Krzysztof Skubiszewski, Minister for Foreign Affairs, have agreed as follows:

### *Article 1*

The Republic of Poland and the Holy See recognize that the Polish State and the Catholic Church are independent and autonomous, each within their respective spheres, and undertake to fully respect that principle in their mutual relations and in their cooperation for the development of man and the common good.

### *Article 2*

In order to maintain and strengthen ties between the Contracting Parties and to carry out the missions entrusted to each of them, the Apostolic Nuncio shall reside, as before, in the Polish capital, and the Polish Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary to the Holy See in Rome.

*Article 3*

The Republic of Poland shall provide the Catholic Church and its legal and natural persons with the freedom to maintain relations and communicate with the Holy See, with Bishops Conferences, with local churches, with each other and with other communities, institutions, organizations and individuals in the country and abroad.

*Article 4*

1. The Republic of Poland shall recognize the legal personality of the Catholic Church.
2. The Republic of Poland shall also recognize the legal personality of all territorial and personal Church institutions that have acquired such a personality under canon law. The ecclesiastical authority shall keep the competent State authorities informed in that respect.
3. Other Church institutions may, at the request of the ecclesiastical authorities, obtain legal personality under Polish law.

*Article 5*

Respecting the right to religious freedom, the State shall allow the Catholic Church, regardless of the rite followed, to carry out its mission freely and publicly, including the exercise of jurisdiction and the management and administration of its affairs under canon law.

*Article 6*

1. The establishment of structures appropriate to the Church shall be decided by the competent ecclesiastical authorities; this shall apply in particular to the establishment, alteration and abolition of ecclesiastical provinces, archdioceses, dioceses, military ministries, apostolic administrations, personal and territorial prelatres, territorial abbeys, parishes, institutions for consecrated life, associations for apostolic life and other legal entities of the Church.
2. No part of the Polish territory shall be included in a diocese or church province that has its capital outside the borders of the Republic of Poland.
3. No diocese that has its capital in the Republic of Poland shall extend beyond the borders of the Polish State.
4. A bishop who belongs to the Polish Bishops Conference shall not be a member of a national Bishops Conference of another country.
5. A bishop who is not a Polish citizen shall not be a member of the Polish Bishops Conference. Such a bishop shall not exercise jurisdiction in the Republic of Poland, with the exception of legates or other papal envoys.

*Article 7*

1. The offices of the Church shall be staffed according to decisions taken by the competent ecclesiastical authorities in accordance with the provisions of canon law.
2. The appointment and dismissal of bishops shall be decided exclusively by the Holy See.

3. The Holy See shall appoint bishops in Poland from among clergymen who are Polish citizens.

4. At the appropriate time prior to the announcement of the appointment of a diocesan bishop, the Holy See shall provide his name in a confidential message to the Government of the Republic of Poland. Efforts shall be made to provide such notification as early as possible.

#### *Article 8*

1. The Republic of Poland shall grant the Catholic Church the freedom to perform worship in accordance with article 5.

2. The organization of public worship shall be determined by the ecclesiastical authorities in accordance with the provisions of canon law and the relevant provisions of Polish law.

3. The State shall to that end guarantee the inviolability of places designated by the competent ecclesiastical authorities for celebrating worship services and for burying the dead. Such places may be used for other purposes where there are important reasons for doing so and the competent ecclesiastical authorities consent. This provision shall not limit the application of Polish law in cases of expropriation in accordance with the standards of international law.

4. The celebration of public worship in places other than those stipulated in paragraph 3 shall not require the permission of the State Government, unless the relevant provisions of Polish law provide otherwise, in particular for reasons of security and public order.

5. The public authorities may take necessary measures in the places referred to in paragraph 3 without prior notification to the ecclesiastical authorities, if such measures are required in order to protect life, health or property.

#### *Article 9*

1. Work-free days shall be Sundays and the following holidays:

(1) 1 January – the Solemnity of the Blessed Virgin Mary, the Holy Mother of God (New Year's Day),

(2) the second day of Easter,

(3) Corpus Christi,

(4) 15 August - the Feast of the Assumption of the Blessed Virgin Mary,

(5) 1 November - All Saints' Day,

(6) 25 December - the first day of Christmas,

(7) 26 December - the second day of Christmas.

2. The above list may be extended by agreement between the Contracting Parties.

#### *Article 10*

A canonical marriage shall, from the moment that such a marriage is concluded, have the same effect as would the conclusion of a marriage under Polish law, if:

(1) There are no obstacles under Polish law with regard to the couple concerned;

(2) They submit, at the time of the celebration of the marriage, a unanimous declaration of intent concerning the exercise of such an effect; and

(3) The marriage has been entered in the civil registration files through an application submitted to the Civil Registry Office within five days from the date of the marriage; this period shall be extended if it cannot be complied with owing to force majeure, until such cause ceases to exist.

2. Preparation for canonical marriages includes the instruction of the couple on the indissolubility of canonical marriage and on the provisions of Polish law regarding the effects of marriage.

3. Adjudication with regard to the validity of a canonical marriage, as well as other matrimonial matters provided for in canon law, shall be within the exclusive competence of the ecclesiastical authorities.

4. Adjudication with regard to matrimonial matters as regards the effects specified in Polish law shall be within the exclusive competence of State courts.

5. The issue of the notification of the judgments referred to in paragraphs 3 and 4 may be the subject of the procedures referred to in article 27.

6. For the purpose of implementing this article, changes in Polish law shall be necessary.

#### *Article 11*

The Contracting Parties declare their will to cooperate in defence of and with regard to respect for the institution of marriage and the family, which are the foundation of the community. They emphasize the value of the family, while the Holy See, for its part, confirms the Catholic teaching about the dignity and indissolubility of marriage.

#### *Article 12*

1. Recognizing the right of parents to the religious education of their children and the principle of tolerance, the State shall guarantee that public schools, including primary and secondary schools as well as kindergartens run by State and local government authorities, will organize religious teaching in accordance with the wishes of those concerned as part of the programme of schools and kindergartens.

2. The teaching programme of the Catholic religion and related textbooks shall be drawn up by the Church authorities and made known to the competent State authorities.

3. Teachers of religion must have authorization (*missio canonica*) from the diocesan bishop. The withdrawal of that authorization shall mean the loss of the right to teach religion. The requirements for pedagogical training and the form and mode of supplementing that training shall be the subject of agreements between the competent State authorities and the Polish Bishops Conference.

4. With regard to the content of religious teaching and upbringing, teachers of religion shall be subject to Church rules and regulations, and in other matters to State regulations.

5. The Catholic Church shall enjoy the freedom to conduct catechism classes for adults, including academic pastoral work.

*Article 13*

Catholic children and youth staying at summer camps and participating in other forms of group rest shall enjoy the opportunity to perform religious practices, and in particular to attend Holy Mass on Sundays and holidays.

*Article 14*

1. The Catholic Church shall have the right to establish and run educational institutions, including kindergartens and schools of all types, in accordance with the provisions of canon law and the principles set out by the relevant laws.

2. With regard to the implementation of the minimum curriculum of compulsory subjects and the issuance of official publications, those schools shall be subject to Polish law. With regard to other subjects in the curriculum, those schools shall follow Church regulations. The public status of those schools and institutions shall be determined under Polish law.

3. The teachers, educators and other employees, as well as the pupils and students, of the schools and institutions mentioned in paragraph 1 shall, if they are public schools or institutions or have the rights of public schools or institutions, have the same rights and obligations as their counterparts in public schools and institutions.

4. The schools and institutions mentioned in paragraph 1 shall be subsidized by the State or by local self-government bodies to the extent and on the terms provided for in the applicable laws.

*Article 15*

1. The Republic of Poland shall guarantee to the Catholic Church the right to establish and run higher education institutions, including universities, independent faculties and higher-level seminaries, as well as research institutes.

2. The legal status of the higher education institutions referred to in paragraph 1, as well as the mode and scope of the State's recognition of Church degrees and titles, and the legal status of the Catholic theology faculties at State universities shall be governed by agreements between the Government of the Republic of Poland and the Polish Bishops Conference as authorized by the Holy See.

3. The Papal Theological Academy in Krakow and the Catholic University of Lublin shall be subsidized by the State. The State shall consider providing financial assistance to the independent faculties mentioned in paragraph 1.

*Article 16*

1. Pastoral care for soldiers of the Catholic faith on active military service, including career soldiers, shall be carried out within the context of the military ministry by the Field Bishop in accordance with canon law and the statute approved by the Holy See in concert with the competent authorities of the Republic of Poland.

2. The soldiers referred to in paragraph 1 shall be given the opportunity to attend Holy Mass freely on Sundays and holidays, unless that interferes with important service duties.

3. Priests and deacons, as well as members of institutions of consecrated life and associations of apostolic life after having pledged perpetual vocation, shall be transferred to the reserve. Graduates of senior seminaries, people who have made temporary vows and novices shall be deferred from military service in order to pursue their education.

4. Priests transferred to the reserve may be called upon to perform military exercises only in order to be trained to perform the functions of a military chaplain upon the request of an authorized Church superior.

5. After a proclamation of mobilization and during a war, the Church authorities shall appoint additional priests to serve as military chaplains, as well as deacons, graduates of senior seminaries and members of institutes of consecrated life and associations of apostolic life to serve in medical services or the civil defence.

#### *Article 17*

1. The Republic of Poland shall enable the performance of religious practices and participation in religious services by persons confined to penitentiary, educational, rehabilitation and health and social-care facilities, and in other institutions and establishments of that kind.

2. The persons referred to in paragraph 1 shall, in particular, be provided with the possibility of attending Holy Mass on Sundays and holidays and participate in catechism study and retreats, as well as participate in individual religious services in accordance with the purposes of the stay of such people in the establishments indicated in paragraph 1.

3. For the exercise of the rights of the persons referred to in paragraph 1, the diocesan bishop shall be in charge of the priests involved, with whom the institutions concerned shall conclude appropriate agreements.

#### *Article 18*

In accordance with the need to provide pastoral care for members of national minorities, diocesan bishops shall decide on the organization of pastoral ministry and catechism in the language of the minority concerned.

#### *Article 19*

The Republic of Poland shall recognize the right of believers to form associations in accordance with canon law and for the purposes set out in that law. If such associations, through their activities, enter into spheres regulated by Polish law, they shall also be subject to that law.

#### *Article 20*

1. The Catholic Church shall have the right to print, publish and disseminate all manner of publications related to its mission.

2. The Catholic Church shall have the right to own and use its own means of social communication, as well as to broadcast programmes on public radio and television, subject to the terms set out in Polish law.

*Article 21*

1. The appropriate Church institutions shall have the right, each in accordance with its nature, to carry out missionary, charitable and social assistance activities. For that purpose, they may establish organizational bodies and organize public fund-raising.

2. The provisions of Polish law on public fund-raising shall not apply to the collection of offerings for religious causes, Church charitable and assistance activities, scientific, instructional and educational activities, and the maintenance of the clergy and members of religious orders, if they take place on church grounds, in chapels and in places and circumstances and manner associated by custom and tradition with such purposes in a given area.

*Article 22*

1. Activities serving humanitarian, charitable, scientific, and educational purposes undertaken by legal entities of the Church shall have the same legal status as activities serving analogous purposes carried out by State institutions.

2. In dealing with financial matters relating to Church institutions and properties, as well as to the clergy, the Contracting Parties shall establish a special commission that will consider the necessary changes in the applicable Polish laws and Church regulations. The new regulations shall take into account the needs of the Church, including its mission and the existing practices of Church life in Poland.

3. The State authorities shall be informed as to the ecclesiastical institution or institutions that are competent in the matters mentioned in paragraph 2.

4. The Republic of Poland shall, to the extent possible, provide material support for the preservation and renovation of historic religious buildings and associated buildings, as well as of works of art that form part of the cultural heritage.

*Article 23*

Legal entities of the Church may, in accordance with the provisions of Polish law, acquire, own, use and dispose of immovable and movable property and acquire and dispose of property rights.

*Article 24*

The Church shall have the right to build, expand and preserve sacred structures, Church buildings and cemeteries in accordance with Polish law. The diocesan bishop or another appropriate Ordinary shall take the necessary decision on the need to build a church or establish a cemetery. The construction of sacred and Church buildings and the establishment of a cemetery shall be undertaken by the competent Church authorities after reaching agreement on the site with the competent authorities and after obtaining the necessary administrative approvals.

*Article 25*

1. In each diocese, a commission appointed by the diocesan bishop shall cooperate with the competent State authorities on the protection of sacred and ecclesiastical cultural property of national significance, as well as of archival documents of historical and artistic value.

2. The competent State authorities and the Polish Bishops Conference shall establish rules on access to the cultural property owned or managed by the Church.

*Article 26*

Legal entities of the Church may establish foundations. Polish law shall apply to such foundations.

*Article 27*

Matters requiring new or additional arrangements shall be regulated through new agreements between the Contracting Parties or through arrangements between the Government of the Republic of Poland and the Polish Bishops Conference, as authorized by the Holy See.

*Article 28*

The Contracting Parties shall resolve, through the diplomatic channels, any differences between them regarding the interpretation or application of this Concordat.

*Article 29*

This Concordat shall be subject to ratification. It shall enter into force one month after the exchange of the instruments of ratification.

DONE at Warsaw on 23 July 1993, in duplicate, each in the Polish and the Italian languages, both texts being equally authentic.

IN WITNESS WHEREOF the Plenipotentiaries of the Contracting Parties have signed this Concordat and affixed their seals.

For the Republic of Poland:  
KRZYSZTOF SKUBISZEWSKI

For the Holy See:  
JÓZEF KOWALCZYK

[TRANSLATION – TRADUCTION]

## CONCORDAT ENTRE LE SAINT-SIÈGE ET LA RÉPUBLIQUE DE POLOGNE

Le Saint-Siège et la République de Pologne,

S'efforçant de régler de manière durable et harmonieuse leurs relations mutuelles, Reconnaissant le fait que la religion catholique est professée par la majorité de la société polonaise,

Attachant une grande importance à la mission de l'Église catholique, au rôle joué par l'Église dans l'histoire millénaire de l'État polonais et à la signification du pontificat de Sa Sainteté le pape Jean-Paul II pour l'histoire contemporaine de la Pologne,

Considérant l'importance cruciale du fait que l'État polonais a recouvré son indépendance et sa souveraineté, et souhaitant promouvoir son développement fructueux,

Affirmant la contribution significative de l'Église au développement de la personne humaine et au renforcement des bonnes mœurs,

Guidés par ces valeurs et par les principes généraux du droit international, notamment les normes de respect des droits humains et des libertés fondamentales et l'élimination de toutes les formes d'intolérance et de discrimination pour des motifs religieux,

Reconnaissant que le fondement du développement d'une société libre et démocratique réside dans le respect de la dignité de la personne humaine et de ses droits,

Prenant note de la nouvelle structure administrative de l'Église en Pologne établie par la bulle papale « Totus Tuus Poloniae populus »,

Ont décidé de conclure le présent Concordat, la République de Pologne demeurant guidée par ses principes constitutionnels et ses statuts, et le Saint-Siège par les documents du Concile Vatican II concernant la liberté religieuse et les relations entre l'Église et la communauté politique, ainsi que par les dispositions du droit canonique,

À cette fin, le Saint-Siège, représenté par Son Excellence le Père Józef Kowalczyk, archevêque titulaire d'Héraklion et nonce apostolique à Varsovie, et la République de Pologne, représentée par Son Excellence M. Krzysztof Skubiszewski, Ministre des affaires étrangères, sont convenus de ce qui suit :

### *Article premier*

La République de Pologne et le Saint-Siège reconnaissent que l'État polonais et l'Église catholique sont indépendants et autonomes, chacun dans sa sphère respective, et s'engagent à respecter pleinement ce principe dans leurs relations mutuelles et dans leur coopération pour le développement humain et le bien commun.

### *Article 2*

Afin de maintenir et de renforcer les liens entre les Parties contractantes et d'accomplir les missions confiées à chacune d'entre elles, le nonce apostolique réside, comme auparavant, dans la

capitale polonaise, et l'Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire de Pologne auprès du Saint-Siège à Rome.

*Article 3*

La République de Pologne assure à l'Église catholique ainsi qu'à ses personnes morales et physiques la liberté d'entretenir des relations et de communiquer avec le Saint-Siège, avec les conférences épiscopales, avec les églises locales, entre elles et avec d'autres communautés, institutions, organisations et personnes dans le pays et à l'étranger.

*Article 4*

1. La République de Pologne reconnaît la personnalité juridique de l'Église catholique.
2. La République de Pologne reconnaît également la personnalité juridique de toutes les institutions ecclésiastiques territoriales et personnelles qui ont acquis une telle personnalité en vertu du droit canonique. L'autorité ecclésiastique tient les autorités compétentes de l'État informées à cet égard.
3. D'autres institutions de l'Église peuvent, à la demande des autorités ecclésiastiques, obtenir la personnalité juridique conformément au droit polonais.

*Article 5*

Dans le respect du droit à la liberté religieuse, l'État permet à l'Église catholique, quel que soit le rite suivi, d'accomplir librement et publiquement sa mission, y compris l'exercice de la compétence ainsi que la gestion et l'administration de ses affaires en vertu du droit canonique.

*Article 6*

1. L'établissement de structures propres à l'Église est décidé par les autorités ecclésiastiques compétentes ; ceci vaut en particulier pour la création, la modification et la suppression des provinces ecclésiastiques, des archidiocèses, des diocèses, des ministères militaires, des administrations apostoliques, des prélatrices personnelles et territoriales, des abbayes territoriales, des paroisses, des institutions de vie consacrée, des associations de vie apostolique et des autres personnes morales de l'Église.
2. Aucune partie du territoire polonais ne peut être incluse dans un diocèse ou dans une province ecclésiastique dont la capitale se trouve en dehors des frontières de la République de Pologne.
3. Aucun diocèse ayant sa capitale dans la République de Pologne ne peut s'étendre au-delà des frontières de l'État polonais.
4. Un évêque qui appartient à la Conférence épiscopale polonaise ne peut être membre d'une conférence épiscopale nationale d'un autre pays.
5. Un évêque qui n'est pas citoyen polonais ne peut être membre de la Conférence épiscopale polonaise. Cet évêque ne peut exercer de compétence dans la République de Pologne, à l'exception des légats ou autres envoyés du pape.

*Article 7*

1. Les bureaux de l'Église sont pourvus en personnel selon les décisions prises par les autorités ecclésiastiques compétentes, conformément aux dispositions du droit canonique.

2. La nomination et la révocation des évêques sont décidées exclusivement par le Saint-Siège.

3. Le Saint-Siège nomme les évêques en Pologne parmi les membres du clergé qui sont citoyens polonais.

4. Au moment opportun avant l'annonce de la nomination d'un évêque diocésain, le Saint-Siège communique son nom dans un message confidentiel adressé au Gouvernement de la République de Pologne. Des efforts sont faits pour fournir cette notification le plus tôt possible.

*Article 8*

1. La République de Pologne accorde à l'Église catholique la liberté d'exercer son culte conformément à l'article 5.

2. L'organisation du culte public est déterminée par les autorités ecclésiastiques, conformément aux dispositions du droit canonique et aux dispositions pertinentes du droit polonais.

3. L'État garantit à cet effet l'inviolabilité des lieux désignés par les autorités ecclésiastiques compétentes pour la célébration des cultes et l'inhumation des morts. Ces lieux peuvent être utilisés à d'autres fins lorsque des raisons importantes le justifient et que les autorités ecclésiastiques compétentes y consentent. La présente disposition ne limite pas l'application du droit polonais en cas d'expropriation conforme aux normes du droit international.

4. La célébration du culte public dans des lieux autres que ceux stipulés au paragraphe 3 ne nécessite pas l'autorisation du Gouvernement de l'État, sauf si les dispositions pertinentes du droit polonais le déterminent autrement, notamment pour des raisons de sécurité et d'ordre public.

5. Les autorités publiques peuvent prendre les mesures nécessaires dans les lieux visés au paragraphe 3 sans en informer préalablement les autorités ecclésiastiques, si ces mesures sont requises pour protéger la vie, la santé ou les biens.

*Article 9*

1. Les jours chômés sont les dimanches et les jours fériés suivants :

- 1) le 1<sup>er</sup> janvier - solennité de la Sainte Vierge Marie, Sainte Mère de Dieu (jour de l'an),
- 2) le deuxième jour de Pâques,
- 3) la Fête-Dieu,
- 4) le 15 août - fête de l'Assomption de la Sainte Vierge Marie,
- 5) le 1<sup>er</sup> novembre - Toussaint,
- 6) le 25 décembre - premier jour de Noël,
- 7) le 26 décembre - deuxième jour de Noël.

2. La liste susmentionnée peut être élargie d'un commun accord entre les Parties contractantes.

*Article 10*

Un mariage canonique a, dès le moment où il est conclu, le même effet qu'un mariage conclu conformément au droit polonais, sous réserve des conditions suivantes :

1) il n'existe aucun obstacle en droit polonais en ce qui concerne le couple concerné ;

2) les futurs époux présentent, au moment de la célébration du mariage, une déclaration unanime d'intention concernant l'exercice d'un tel effet ;

3) le mariage a été inscrit dans les fichiers de l'état civil par l'intermédiaire d'une demande présentée au Bureau de l'état civil dans les cinq jours suivant la date du mariage ; ce délai est prolongé s'il ne peut être respecté pour cause de force majeure, jusqu'à ce que cette cause cesse d'exister.

2. La préparation aux mariages canoniques comprend l'instruction du couple sur l'indissolubilité du mariage canonique et sur les dispositions du droit polonais concernant les effets du mariage.

3. Les décisions relatives à la validité d'un mariage canonique, ainsi que les autres questions matrimoniales prévues par le droit canonique, relèvent de la compétence exclusive des autorités ecclésiastiques.

4. Les décisions relatives aux affaires matrimoniales en ce qui concerne les effets spécifiés dans le droit polonais relèvent de la compétence exclusive des tribunaux d'État.

5. La délivrance de la notification des jugements visés aux paragraphes 3 et 4 peut faire l'objet des procédures visées à l'article 27.

6. Aux fins de la mise en œuvre du présent article, des modifications doivent être apportées au droit polonais.

*Article 11*

Les Parties contractantes déclarent leur volonté de coopérer pour la défense et le respect de l'institution du mariage et de la famille, qui constitue le fondement de la communauté. Elles soulignent la valeur de la famille, tandis que le Saint-Siège, pour sa part, réaffirme l'enseignement catholique sur la dignité et l'indissolubilité du mariage.

*Article 12*

1. Reconnaisant le droit des parents à l'éducation religieuse de leurs enfants et le principe de tolérance, l'État garantit que les écoles publiques, y compris les écoles secondaires et les jardins d'enfants gérés par les autorités de l'État et des collectivités locales, organisent l'enseignement religieux conformément aux souhaits des personnes concernées dans le cadre du programme des écoles et des jardins d'enfants.

2. Le programme d'enseignement de la religion catholique et les manuels qui s'y rapportent sont élaborés par les autorités ecclésiastiques et portés à la connaissance des autorités compétentes de l'État.

3. Les professeurs de religion doivent disposer de l'autorisation (*missio canonica*) de l'évêque diocésain. Le retrait de cette autorisation entraîne la perte du droit d'enseigner la religion.

Les exigences en matière de formation pédagogique ainsi que la forme et le mode de complément de cette formation font l'objet d'accords entre les autorités compétentes de l'État et la Conférence épiscopale polonaise.

4. En ce qui concerne le contenu de l'enseignement et de l'éducation en matière de religion, les professeurs de religion sont soumis aux règles et aux règlements de l'Église et, pour les autres questions, aux règlements de l'État.

5. L'Église catholique jouit de la liberté de dispenser des cours de catéchisme pour adultes, y compris dans le cadre de la pastorale universitaire.

#### *Article 13*

Les enfants et les jeunes catholiques séjournant dans des camps de vacances et participant à d'autres formes de repos collectif ont la possibilité d'accomplir des pratiques religieuses, et notamment d'assister à la Sainte Messe le dimanche et les jours fériés.

#### *Article 14*

1. L'Église catholique a le droit de créer et de gérer des établissements d'enseignement, y compris des jardins d'enfants et des écoles de tous types, conformément aux dispositions du droit canonique et aux principes énoncés par les lois pertinentes.

2. En ce qui concerne la mise en œuvre du programme minimum des matières obligatoires et l'émission des publications officielles, ces écoles sont soumises au droit polonais. En ce qui concerne les autres matières du programme, ces écoles doivent observer les règlements de l'Église. Le statut public de ces écoles et établissements est déterminé par le droit polonais.

3. Les enseignants, éducateurs et autres employés, ainsi que les élèves et étudiants, des écoles et établissements mentionnés au paragraphe 1 ont, s'il s'agit d'écoles ou d'établissements publics ou bénéficiant des droits des écoles ou des établissements publics, les mêmes droits et obligations que leurs homologues des écoles et établissements publics.

4. Les écoles et établissements visés au paragraphe 1 sont subventionnés par l'État ou par les organes d'autoadministration locale dans la mesure et aux conditions prévues par les lois applicables.

#### *Article 15*

1. La République de Pologne garantit à l'Église catholique le droit de créer et de gérer des établissements d'enseignement supérieur, notamment des universités, des facultés indépendantes et des séminaires de niveau supérieur, ainsi que des instituts de recherche.

2. Le statut juridique des établissements d'enseignement supérieur visés au paragraphe 1, ainsi que le mode et la portée de la reconnaissance par l'État des diplômes et titres ecclésiastiques, et le statut juridique des facultés de théologie catholique des universités d'État sont régis par des accords conclus entre le Gouvernement de la République de Pologne et la Conférence épiscopale polonaise, avec l'autorisation du Saint-Siège.

3. L'Académie théologique papale de Cracovie et l'Université catholique de Lublin sont subventionnées par l'État. L'État examine la possibilité d'accorder une aide financière aux facultés indépendantes mentionnées au paragraphe 1.

#### *Article 16*

1. La pastorale des soldats de foi catholique en service militaire actif, y compris les soldats de carrière, est assurée dans le cadre du ministère militaire par l'évêque de campagne, conformément au droit canonique et aux statuts approuvés par le Saint-Siège, de pair avec les autorités compétentes de la République de Pologne.

2. Les soldats visés au paragraphe 1 ont la possibilité d'assister librement à la Sainte Messe les dimanches et jours fériés, à moins que cela n'interfère avec des obligations de service importantes.

3. Les prêtres et les diacres, ainsi que les membres des institutions de vie consacrée et des associations de vie apostolique après avoir fait vœu de vocation perpétuelle, sont transférés à la réserve. Les diplômés des grands séminaires, les personnes qui ont fait des vœux temporaires et les novices sont dispensés du service militaire afin de poursuivre leurs études.

4. Les prêtres transférés à la réserve ne peuvent être appelés à effectuer des exercices militaires que pour être formés à l'exercice des fonctions d'aumônier militaire à la demande d'un supérieur ecclésiastique autorisé.

5. Après un ordre de mobilisation et pendant une guerre, les autorités ecclésiastiques nomment des prêtres supplémentaires pour servir en tant qu'aumôniers militaires, ainsi que des diacres, des diplômés des grands séminaires et des membres des instituts de vie consacrée et des associations de vie apostolique pour occuper des fonctions dans les services médicaux ou la protection civile.

#### *Article 17*

1. La République de Pologne permet aux personnes détenues dans des établissements pénitentiaires, éducatifs, de réadaptation, de santé et de soins sociaux, ainsi que dans d'autres institutions et établissements de ce type d'accomplir des pratiques religieuses et de participer à des services religieux .

2. Les personnes visées au paragraphe 1 ont notamment la possibilité d'assister à la Sainte Messe les dimanches et jours fériés et de participer à l'étude du catéchisme et aux retraites, ainsi que de prendre part à des services religieux individuels conformément aux fins du séjour de ces personnes dans les établissements indiqués au paragraphe 1.

3. Aux fins de l'exercice des droits des personnes visées au paragraphe 1, l'évêque diocésain est responsable des prêtres impliqués, avec lesquels les institutions concernées concluent les accords appropriés.

#### *Article 18*

En fonction de la nécessité d'assurer la pastorale des membres des minorités nationales, les évêques diocésains décident de l'organisation de la pastorale et du catéchisme dans la langue de la minorité concernée.

*Article 19*

La République de Pologne reconnaît le droit des croyants de former des associations conformément au droit canonique et aux fins prévues par celui-ci. Si ces associations, de par leurs activités, touchent à des domaines réglementés par le droit polonais, elles sont également soumises à ce droit.

*Article 20*

1. L'Église catholique a le droit d'imprimer, de publier et de diffuser toutes sortes de publications liées à sa mission.

2. L'Église catholique a le droit de posséder et d'utiliser ses propres moyens de communication sociale, ainsi que de diffuser des programmes sur la radio et la télévision publiques, dans les conditions prévues par le droit polonais.

*Article 21*

1. Les institutions ecclésiastiques appropriées ont le droit, chacune selon sa nature, de mener des activités missionnaires, caritatives et d'assistance sociale. À cette fin, elles peuvent créer des organes de gestion et organiser la collecte de fonds publics.

2. Les dispositions du droit polonais en matière de collecte de fonds publics ne s'appliquent pas à la collecte d'offrandes pour les causes religieuses, les activités de charité et d'assistance de l'Église, les activités scientifiques, d'instruction et d'éducation, ainsi que pour l'entretien du clergé et des membres des ordres religieux, si celle-ci a lieu sur les terrains de l'église, dans les chapelles ainsi que dans les lieux et circonstances et de la manière associés en vertu de la coutume et de la tradition à de tels objectifs dans une région donnée.

*Article 22*

1. Les activités à des fins humanitaires, caritatives, scientifiques et éducatives entreprises par des personnes morales de l'Église ont le même statut juridique que les activités menées à des fins analogues par des institutions d'État.

2. En ce qui concerne les questions financières relatives aux institutions et aux biens de l'Église, ainsi qu'au clergé, les Parties contractantes établissent une commission spéciale chargée d'examiner les changements nécessaires dans les lois polonaises et les règlements de l'Église applicables. Les nouveaux règlements prennent en compte les besoins de l'Église, y compris sa mission et les pratiques existantes de la vie de l'Église en Pologne.

3. Les autorités de l'État sont informées de l'institution ou des institutions ecclésiastiques qui sont compétentes dans les matières mentionnées au paragraphe 2.

4. La République de Pologne apporte, dans la mesure du possible, un soutien matériel à la préservation et à la rénovation des édifices religieux historiques et des bâtiments associés, ainsi que des œuvres d'art qui font partie du patrimoine culturel.

*Article 23*

Les personnes morales de l'Église peuvent, conformément aux dispositions du droit polonais, acquérir, posséder, utiliser et aliéner des biens immobiliers et mobiliers, et acquérir et aliéner des droits de propriété.

*Article 24*

L'Église a le droit de construire, d'agrandir et de préserver les structures sacrées, les bâtiments de l'Église et les cimetières, conformément au droit polonais. L'évêque diocésain ou un autre Ordinaire compétent prend la décision adéquate concernant la nécessité de construire une église ou d'établir un cimetière. La construction de bâtiments sacrés et ecclésiastiques et l'établissement d'un cimetière sont entrepris par les autorités ecclésiastiques compétentes après que celles-ci se sont mises d'accord sur le site avec les autorités compétentes et ont obtenu les décisions administratives nécessaires.

*Article 25*

1. Dans chaque diocèse, une commission nommée par l'évêque diocésain coopère avec les autorités compétentes de l'État pour la protection des biens culturels sacrés et ecclésiastiques d'importance nationale, ainsi que des documents d'archives de valeur historique et artistique.

2. Les autorités compétentes de l'État et la Conférence épiscopale polonaise établissent les règles d'accès aux biens culturels détenus ou gérés par l'Église.

*Article 26*

Les personnes morales de l'Église peuvent créer des fondations. Le droit polonais s'applique à ces fondations.

*Article 27*

Les questions nécessitant des arrangements nouveaux ou supplémentaires sont régies au moyen de nouveaux accords entre les Parties contractantes ou par l'intermédiaire d'arrangements entre le Gouvernement de la République de Pologne et la Conférence épiscopale polonaise, avec l'autorisation du Saint-Siège.

*Article 28*

Les parties contractantes règlent, par la voie diplomatique, les différends qui les opposent sur l'interprétation ou l'application du présent Concordat.

*Article 29*

Le présent Concordat est soumis à ratification. Il entre en vigueur un mois après l'échange des instruments de ratification.

FAIT à Varsovie, le 23 juillet 1993, en deux exemplaires en langues polonaise et italienne, les deux textes faisant également foi.

EN FOI DE QUOI, les plénipotentiaires des deux Parties contractantes ont signé le présent Concordat et y ont apposé leur sceau.

POUR LA RÉPUBLIQUE DE POLOGNE :

KRZYSZTOF SKUBISZEWSKI

Pour le Saint-Siège :

JÓZEF KOWALCZYK